

FEDERALIMENTARE

## Dalle etichette alimentari ai dazi Italia in pressing su Bruxelles

*Il presidente Vacondio: necessario fermare altre sanzioni Usa  
Il governo italiano notifica alla Ue la proposta alternativa per i marchi*

Bruxelles

A due mesi dall'insediamento della nuova Commissione europea e mentre questa sta preparando una nuova strategia volta a una agricoltura sostenibile (Farm to Fork nell'ambito del nuovo Green Deal), Federalimentare ha presentato qui a Bruxelles le sue priorità nella nuova legislatura. Tra le altre cose, l'associazione imprenditoriale ha chiesto maggiori sforzi di armonizzazione normativa, oltre che scelte per preservare il settore agricolo da guerre commerciali con gli Stati Uniti.

«Chiediamo all'Europa di fare da paciere e non da detonatore nelle grandi questioni - ha detto ieri il presidente di Federalimentare Ivano Vacondio -. Mi riferisco in particolare alle politiche daziarie, sulle quali suggeriamo all'Unione europea di non prendere esempio dagli Stati Uniti ma, anzi, di escludere tutti i prodotti agroalimentari americani dalla lista delle possibili contromisure, limitando l'attenzione alla sola industria aeronautica».

Il riferimento è al contrasto tra Washington e Bruxelles dopo che gli Stati Uniti hanno ottenuto dall'Organizzazione mondiale del Commercio il benestare di reagire ai sussidi europei ad Airbus. Bruxelles ha chiesto all'OMC di poter fare altrettanto contro Boeing. Quanto a Brexit, ha aggiunto il presidente di Federalimentare, «è necessario evitare qualsiasi tensione, nonostante i pochi mesi per definire i dettagli dell'accordo» di partenariato con il Regno Unito, da qui a fine anno.

Il presidente Vacondio ha approfittato di un convegno organizzato ieri qui a Bruxelles per sensibilizzare i parlamentari europei agli interessi del settore agricolo italiano e per sottolineare le priorità del paese. Tra le altre cose, ha messo l'accento sull'urgenza di contrastare «il proliferare di legislazioni nazionali» con un maggior sforzo nell'armonizzazione normativa. Federalimentare è critica delle etichettature sulla qualità degli alimenti «senza basi scientifiche».

Nel corso del convegno, è stato criticato il sistema francese Nutriscore, «arbitrario» e «discriminatorio». Proprio ieri il governo italiano ha presentato alla Commissione

europea una alternativa proposta italiana con la quale classificare gli alimenti, secondo l'Italia in modo più obiettivo.

Gli accordi di libero scambio sono strumenti importanti, ha poi aggiunto il presidente di Federalimentare. «Nei paesi emergenti abbiamo possibilità di crescita notevoli». Nello stesso momento, l'associazione imprenditoriale è convinta che l'Unione europea debba difendere la trasparenza della catena produttiva. Secondo le cifre pubblicate ieri da Federalimentare, il fatturato del settore nel 2019 è stato di 145 miliardi di euro, di cui 35 miliardi generati dall'export.

Fabio Castaldi, vicepresidente M5S del Parlamento europeo, ha spiegato che il nuovo Green Deal presentato dalla nuova Commissione europea potrebbe essere l'occasione per rendere più sostenibile la produzione agricola italiana e permettere «di ridurre le emissioni nocive». Dal canto suo, il ministro per gli affari europei Enzo Amendola ha sottolineato che il nuovo bilancio europeo 2021-2027 dovrà difendere la politica agricola comune, ritenendola una «politica costituente dell'identità europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beda Romano